



**Piano Strategico per la Riqualificazione
del Centro Storico di Nicosia**
Percorso partecipativo per
ripensare il Centro Storico di Nicosia



3

VERBALE 1

Verbale della prima riunione del Tavolo tematico 3
“La riqualificazione urbana per una migliore vivibilità del centro antico”
 per la redazione del Piano Strategico per la Riqualificazione del Centro Storico di Nicosia
 Mercoledì 5 ottobre 2016 ore 16,30
 presso l’Ufficio Tecnico Comunale in via B. Di Falco n. 82 - Sala delle riunioni

Coordinatore del tavolo: Assessore Ivan Bonomo

Segretario del tavolo: Arch. Salvatore Farinella (Ufficio del Piano e del Centro Storico)

Partecipanti presenti

Organismi accreditati

n.	nome e cognome	professione	ente	pres.
1	Campione Antonino	imprenditore	Categorie sociali e produttive ANCE	
2	Livoi Silvio Silvestra Adriana	architetto	Associazionismo - Ecomuseo	x
3	Gurgone Paolo	impiegato	Associazionismo - AVIS	
4	Casciogiaia Benedetta	pensionata	Associazionismo - MO.I.CA	
5	Fallica Giuseppina	pensionata	Associazionismo - MDT (Movimento Difesa Territori)	x
6	Monsù Santina	pittrice	Associazionismo - Gruppo pittori	
7	Castrogiovanni Felice	architetto	Ordini Professionali - Architetti	x

Cittadini accreditati

n.	nome e cognome	professione	pres.
1	Rizzo Vincenzo	impiegato	
2	Scardino Franca	insegnante	x
3	Sorbera Concetta	volontaria	
4	Mocciaro Guglielmo		

Osservatori

n.	nome e cognome	professione	pres.
1	Carlisi Giuseppe	architetto	

Sono anche presenti, come uditori, i seguenti studenti rappresentanti della Classe 5^a C.A.T. dell’Istituto di Istruzione Superiore “Alessandro Volta” di Nicosia:

Marco Fichera, Alessandro Rizzo, Diego Ridolfo, Roberto Dianella, Gianfilippo Lambusta e Angelo Messina.



Piano Strategico per la Riqualificazione del Centro Storico di Nicosia

Percorso partecipativo per
ripensare il Centro Storico di Nicosia



Interventi

Assessore Ivan Bonomo

Dà il benvenuto ai presenti e riassume il tema del tavolo tematico.

Sottolinea come il Centro Storico di Nicosia sia molto esteso, compreso fra San Cataldo a San Michele e dalla via Vittorio Emanuele ai Cappuccini e come, prima di parlarne, sia necessario viverlo, conoscerlo e analizzarlo. Il Centro Storico è individuato dal Piano Regolatore Generale che sta per essere rivisitato e il Comune di Nicosia, grazie all'Ufficio del Piano guidato dall'architetto Farinella, è stato il primo Comune della provincia di Nicosia a censire tutti gli edifici del Centro Storico come richiesto dalla legge regionale 13/2015.

Pone l'attenzione sul fatto che il Centro Storico dev'essere tutelato e valorizzato, un Centro Storico che si è andato via via spopolando e che mostra diverse case ridotte in ruderi e diverse zone abbandonate e disabitate, mentre altri quartieri (come ad esempio quello di San Cataldo) sono più popolati rispetto ad altri (come il quartiere del SS. Salvatore). Questa emergenza ha dato l'input per lanciare il processo partecipativo per la riqualificazione della città antica, proprio per spronare tutti coloro che vivono il Centro Storico a partecipare al processo inclusivo: ed è significativa la presenza dei giovani studenti perché anche loro prendano coscienza delle problematiche.

Fa quindi un excursus della gestione del processo per giungere al progetto di Piano Strategico di Riqualificazione del Centro Storico di Nicosia e riassume in sintesi i lavori dei primi due tavoli tematici già svolti nei giorni precedenti. Invita a vedere la città con occhio diverso, con un occhio da turista per rendersi conto delle criticità presenti. Sottolinea come i lavori dei tavoli tematici si concretizzeranno in proposte da portare all'esame del Consiglio Comunale che dovrà valutarle e approvarle. Rammenta come durante il percorso i vari tavoli potranno anche trovarsi a svolgere incontri congiunti per la coincidenza delle tematiche affrontate.

Sottolinea come ci voglia anche un senso civico nel trattare la città antica per giungere, dopo un percorso che sarà lungo, a risultati come, ad esempio, il borgo di Gangi: a tal proposito informa che il Comune di Nicosia ha già avviato la pratica per l'adesione al club de Borghi più Belli d'Italia e, portando ad esempio il Comune di Ferla che ha raggiunto l'obiettivo dopo cinque anni, sottolinea come il processo sia difficoltoso perché i processi culturali sono piuttosto lunghi. Informa che il Comune sta già avviando la mappatura degli ingrottati e degli immobili vetusti del Centro Storico per giungere alla valorizzazione dell'architettura rupestre: un primo esempio è l'appuntamento del 15 e 16 ottobre del FAI Maraton con la fruizione di alcuni ingrottati recuperati con una azione di pulizia attuata dall'associazione FAI Nicosia.

Quindi dà la parola all'arch. Salvatore Farinella coordinatore del Piano Strategico per illustrare il tematismo.

Architetto Salvatore Farinella (Ufficio del Piano e del Centro Storico)

Illustra le modalità di svolgimento dei tavoli tematici, e consiglia ai presenti di non perdere di vista il tematismo, senza tuttavia dimenticare l'obiettivo principale che è quello della formazione di un piano strategico per la riqualificazione e la vivibilità della città antica, sotto tutti gli aspetti. Sottolinea come protagonisti del tavolo siano gli stessi partecipanti i quali, nel rispetto delle norme di svolgimento date dalla Cabina di Regia, hanno piena libertà di espressione delle proprie idee e suggerimenti: paragona il tavolo a un autobus dove i conducenti i partecipanti e i passeggeri sono l'Amministrazione e l'Ufficio che, tuttavia, possono interagire nelle discussioni.

Informa delle difficoltà di comunicazione avute con la posta elettronica.

Infine chiede ai presenti di poter registrare su file audio gli interventi al fine di poter dare un resoconto più completo e approfondito nella redazione dei verbali, anche per superare la difficoltà di verbalizzare e di intervenire contemporaneamente (i presenti acconsentono).

Architetto Adriana Lovoi Silvio (Ecomuseo)

Preliminarmente presenta gli studenti ai quali, come docente dell'IIS "A. Volta", ha proposto di partecipare a questi incontri perché il tema del tavolo viene affrontato anche nel loro percorso di studi. Illustra come l'associazione di cui fa parte e che rappresenta in questo tavolo si è strutturata per la partecipazione ai tavoli tematici: le proposte che verranno avanzate da ogni rappresentante saranno le proposte dell'intera associazione.

Suggerisce l'utilità di avere una cartografia di base su cui discutere durante i lavori del tavolo. Riguardo alla mappatura degli immobili propone anche una mappatura di aree libere destinate attualmente a discariche (come ad esempio la via Nisi): è necessario partire da questo per recuperare il senso dell'appartenenza. Ritiene che questo tavolo sia importante per i giovani perché saranno gli amministratori del futuro.



Sulla eliminazione degli elementi di disturbo discusso nel tavolo due si potrebbe proporre un concorso fotografico per fotografare gli elementi di disturbo per abituare le giovani generazioni al bello.

Insegnante Franca Scardino (cittadina)

Parlando di riqualificazione ha pensato ai quartieri in cui è vissuta e nel particolare i quartieri di Santa Maria Maggiore, Santa Caterina, Santa Domenica e San Cataldo: occorre individuare le criticità presenti, come ad esempio l'impossibilità di arrivare con le macchine in alcuni luoghi cercando soluzioni per arrivare più agevolmente. Anche perché, sottolinea, i quartieri sono destinati a morire. Rivedere le criticità dei quartieri è doveroso se si vuole far rinascere la parte più antica di Nicosia.

Sottolinea come ad esempio il castello di Nicosia sia completamente impraticabile, mentre prima era possibile accedervi: sono zone impraticabili, con case chiuse che mostrano tuttavia portali e balconi artistici, cose che ha avuto modo di far vedere ai ragazzi delle scuole negli anni passati. Il castello è inaccessibile agli autobus e alle macchine e quindi non è fruibile.

Indica la zona di Santa Domenica, dov'era la vecchia scuola elementare, come luogo di degrado nel quale si ha paura di passare la sera. Un altro spazio inutilizzato accanto alle Canossiane, con case disabitate, è nella via Ansaldo: è un luogo che potrebbe diventare un parcheggio e collegarlo con Santa Caterina che è proprio accanto alle Canossiane, dov'è un muro (dietro l'ex palazzo Drago) che tanti anni fa è caduto travolgendo una casa e le persone che vi abitavano. In queste zone non c'è alcun collegamento, né pedonale né con le macchine, perciò è necessario rendere fruibile queste zone. L'accessibilità per i quartieri di Santa Maria e di Santa Caterina è uno dei principali temi da affrontare anche dal punto di vista della evacuazione in caso di calamità. Sarebbe anche indispensabile un semaforo nel tratto di strada dalla chiesa di San Giuseppe alla chiesa di San Vincenzo: per queste carenze ritiene che il quartiere di Santa Maria Maggiore stia morendo. A parte il bar dell'Orologio nel quartiere non c'è più niente.

Assessore Ivan Bonomo

Fa presente come la questione della mobilità sia emersa anche nel primo tavolo tematico che si occupa di urbanistica e come ci sia un tavolo appositamente adatto a questo tema.

Insegnante Franca Scardino (cittadina)

Suggerisce di fare un parcheggio nella parte bassa dell'area di Santa Domenica, anche su piani sotterranei.

Assessore Ivan Bonomo

Informa i presenti che l'architetto Castrogiovanni, presente al tavolo, è titolare di un progetto sull'area di Santa Domenica.

Architetto Felice Castrogiovanni (Ordine degli Architetti)

Ricorda le difficoltà incontrate con la Soprintendenza nella fase di progettazione proprio per la previsione di piani interrati da adibire a parcheggio. La proposta progettuale era di restaurare la vecchia chiesa recuperando la pavimentazione ancora esistente, consolidare i muri esistenti e creare un anfiteatro all'aperto nell'area scoperta, mentre la parte a parcheggio rimarrebbe quella aperta con la previsione di chioschi per rivitalizzare il quartiere.

Architetto Adriana Lovoi Silvio (Ecomuseo)

Ritiene che il problema vero non sia tanto il parcheggio quanto la mancanza di spazi di aggregazione, dei luoghi dove incontrarsi e sedersi a chiacchierare come luogo di incontro sociale. La questione del parcheggio può essere un'arma a doppio taglio perché vero è che molti magari non comprano casa nel Centro Storico perché mancano i parcheggi ma quello che manca veramente sono i servizi aggiuntivi: si potrebbe pensare all'uso di auto collettive per evitare l'inquinamento e la congestione e con la previsione di servizi capillari di questo tipo. Il problema del quartiere di Santa Maria non è quello di creare o no un parcheggio ma quello di creare una viabilità sostenibile: nei centri storici europei esistono parcheggi ai margini della città antica e poi da lì si può accedere al centro. Occorre una rete di servizi più capillare, in alternativa alla situazione esistente.



Piano Strategico per la Riqualificazione del Centro Storico di Nicosia

Percorso partecipativo per
ripensare il Centro Storico di Nicosia



Architetto Salvatore Farinella (Ufficio del Piano e del Centro Storico)

Rammenta ai presenti che il tema del tavolo è la riqualificazione urbana, piuttosto che l'accessibilità, anche se condivide il fatto che quello della mobilità e della accessibilità nel Centro Storico sia uno degli argomenti più pressanti. A tal proposito porta l'esempio del borgo di Spello, in Umbria, dove le macchine rimangono fuori dal centro storico che è ancora racchiuso all'interno della cinta muraria medievale: le persone, i visitatori, si sono abituati e affrontano interminabili salite per giungere al centro del borgo: sottolinea come sia piuttosto un problema culturale e come nelle nostre zone meridionali siamo abbastanza arretrati su queste problematiche. Nei centri storici non possiamo parlare di mega parcheggi ma, semmai, di micro parcheggi e ritiene che anche questi argomenti facciano parte della riqualificazione urbana.

Ricorda che, a motivo del censimento imposto dalla legge regionale 13/2015, ha girato più volte tutto il centro storico di Nicosia ed ha rilevato la presenza di quartieri (come ad esempio quello di San Cataldo) in cui alcune zone sembrano di terzo, quarto e perfino quinto mondo per lo stato di degrado e di abbandono oramai cronico dovuto alla carenza di servizi e di abitanti: una serie di criticità alle quali occorre trovare le soluzioni, essendo questo il tema del tavolo.

Architetto Adriana Lovoi Silvio (Ecomuseo)

Sottolinea come siano importanti anche le fasce di età che vivono nel Centro Storico: a Santa Maria Maggiore vi è una fascia di età piuttosto alta, con pochi bambini e poche coppie giovani.

Architetto Felice Castrogiovanni (Ordine degli Architetti)

Suggerisce alcuni punti da analizzare da una scaletta di argomenti che alla fine dell'intervento consegna all'architetto Farinella. A parte le aree di proprietà comunale e privata da mappare, di cui si è discusso, e che potrebbero diventare aree verdi o spazi espositivi o anche luoghi pedonali e di sosta, sottolinea la presenza di spazi antistanti ai palazzi o limitrofi da riqualificare a cura del Comune (pavimentazione, sosta, ecc.) anche con una convenzione con i proprietari.

Assessore Ivan Bonomo

Informa dei contatti avuti già con i proprietari di alcuni palazzi storici (La Motta, Caprini, Salomone) per inserirli, insieme al patrimonio ecclesiastico, all'interno di un "museo diffuso", attraverso incentivi che potrebbero trovarsi nell'abbattimento delle imposte o nell'agevolazione dei lavori in economia.

Architetto Felice Castrogiovanni (Ordine degli Architetti)

Suggerisce ancora di acquisire le piante dei palazzi per creare delle raffigurazioni tridimensionali in formato digitale e farli fruire virtualmente.

Architetto Adriana Lovoi Silvio (Ecomuseo)

Rammenta come alcuni palazzi, come il Caprini, sono stati messi a disposizione per alcuni eventi e manifestazioni, per le giornate FAI di primavera: si percepisce la buona volontà dei proprietari con i quali si è aperto un dialogo, come anche con la Curia.

Architetto Felice Castrogiovanni (Ordine degli Architetti)

Indica ad esempio la salita del Carmine come percorso pedonale che da via Fratelli Testa conduca a via Roma che, insieme all'area dell'ex bar del Passeggero, potrebbe essere trattato con un concorso di progettazione, come anche lo spazio di via Fratelli Testa dov'era la sede dei Socialisti, dove si potrebbero abbattere le barriere architettoniche, anche se non con le scale mobili. Suggerisce la riqualificazione di alcune aree, oltre a santa Domenica, ad esempio i ruderi di via Pisciarotta, creando anche dei punti visuali all'interno del Centro Storico; sarebbe opportuno rivedere la cartellonistica direzionale turistica per i luoghi storici; realizzare degli abachi dei materiali da utilizzare nei recuperi.

Architetto Salvatore Farinella (Ufficio del Piano e del Centro Storico)

Anticipa ai presenti, a proposito di ciò, che l'Ufficio del Piano e del Centro Storico sta elaborando un manuale del recupero in Centro Storico con appositi abachi sui materiali e sugli elementi architettonici.



**Piano Strategico per la Riqualificazione
del Centro Storico di Nicosia**
Percorso partecipativo per
ripensare il Centro Storico di Nicosia



Assessore Ivan Bonomo

Informa i presenti che per coinvolgere i quartieri e i residenti si tende a spostare i prossimi incontri proprio all'interno dei quartieri.

Architetto Salvatore Farinella (Ufficio del Piano e del Centro Storico)

Alla domanda dell'architetto Lovoi se affrontare solo parti del Centro Storico specifica che, sebbene vi siano diversi tavoli che affrontano diverse tematiche, non bisogna dimenticare che il Centro Storico è un fatto unitario e che dunque tutto ciò che viene discusso alla fine dovrà servire per affrontare e risolvere le criticità non dei singoli quartieri ma di tutto il Centro Storico.

Riguardo alla accessibilità del centro storico ricorda come, diversi decenni fa, parecchie strade che erano scalinate sono state rese carrabili, ma ciò paradossalmente non ha evitato lo spopolamento del Centro Storico.

A questo punto stimola gli studenti presenti a intervenire nella discussione e a manifestare il loro punto di vista sul Centro Storico.

Gli studenti comunicano le loro impressioni sul Centro Storico e come lo vivono dal loro punto di vista: in molti tuttavia non abitano all'interno del Centro Storico ma lo vivono e lo fruiscono indirettamente. Indicano il quartiere del SS. Salvatore come zona da riqualificare

Architetto Adriana Lovoi Silvio (Ecomuseo)

Sottolinea come la riqualificazione del Centro Storico passa, ad esempio, anche attraverso la corretta gestione dei rifiuti e la corretta raccolta differenziata per la quale occorrerebbe una incentivazione soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. Nella piazza della Pescheria, ad esempio, si notano una serie di cassonetti appoggiati che compromettono il decoro urbano.

Architetto Salvatore Farinella (Ufficio del Piano e del Centro Storico)

Nel ribadire che metterà a disposizione del tavolo la cartografia del Centro Storico, suggerisce di individuare l'argomento portante del prossimo incontro.

Alle ore 18,00 il tavolo viene aggiornato al prossimo incontro che sarà tenuto in un luogo del Centro Storico: luogo e data verranno successivamente comunicati. La signora Scardino e l'architetto Castrogiovanni consegnano una memoria scritta sugli argomenti dei loro interventi che viene acquisita agli atti e allegata al presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto

F.to Il Segretario del tavolo
Arch. Salvatore Farinella

F.to Il Coordinatore del tavolo
Assessore Ivan Bonomo